Comune di Palma di Montechiaro
(Prov. di Agrigento)

Originale di Deliberazione della Giunta Municipale

n. 67 del Registro
del 12-5-2015

Oggetto: Ricorso per accertamento tecnico preventivo proposto da Randazzo Calogero Salvatore. Nomina Legale

ANNO 2015

L'anno duemilaquindici, il giorno del mese di maggio, alle ore 13 e minuti ///_____, nell'ufficio del Sindaco, convocata con appositi avvisi, si è riunita la Giunta comunale con la presenza dei signori:

		Presente	*Assente*
- *AMATO PASQUALE*	*Sindaco*	☒	☐
- *BALISTRERI DANIELE*	*Assessore*	☐	☒
- *ALOTTO CALOGERO*	*Assessore*	☒	☐
- *DI MICELI GIUSEPPE*	*Assessore*	☐	☒
- *CAPOBIANCO FRANCESCA*	*Assessore*	☒	☐

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Concetta Giglia

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Premesso che è stato notificato in data 8 maggio 2015 ricorso per accertamento tecnico preventivo ad istanza di Randazzo Calogero Salvatore contro il comune di Palma di Montechiaro, nell'atto l'istante lamenta che a seguito della rottura dell'acquedotto del comune di Palma di Montechiaro ha subito danni al proprio terreno sito in territorio di Campobello di Licata C.da Vicinzina, distinto in catasto foglio54, particella 52 e 139;

Nella fattispecie la fuoriuscita delle acque hanno provocato profonde voragini, sradicamento delle viti, cedimento dell'impianto di buona parte del vigneto, allagamento del fondo;

Considerata la relazione dell'ufficio tecnico dalla quale si evince che il terreno non ha subito danni a seguito alla rottura dell'acquedotto;

Che il tribunale di Agrigento ha disposto la comparizione delle parti per l'udienza del 3 giugno 2015, ai fini della nomina del CTU;

Ritenuto opportuno costituirsi nel predetto ricorso per accertamento tecnico preventivo ex art. 696 c.p.c. All'udienza del 3/6/2015 al fine di difendere le ragioni di questa Pubblica Amministrazione;

Dato atto che il Comune di Palma di Montechiaro ha affidato il servizio giuridico legale, giusto disciplinare – contratto, stipulato in data 4 settembre 2014, all'Avv. Claudio Trovato del Foro di Palermo;

Dato atto che l'impegno di spesa, relativamente al corrispettivo e ogni e qualsiasi altro emolumento spettante al professionista, è stato assunto sul cap. 860 – imp. 74592;

Propone

Di conferire apposito mandato all'Avv. Claudio Trovato del Foro di Palermo per costituirsi all'udienza del 3 giugno 2015 nel ricorso per accertamento tecnico preventivo proposto da Randazzo Calogero Salvatore al fine di sostenere le ragioni del Comune di Palma di Montechiaro;

Di attribuire al professionista incaricato ogni facoltà e di attenersi scrupolosamente al disciplinare – contratto sottoscritto in data 4/9/2014;

Di dare atto che l'impegno di spesa, relativamente al corrispettivo e ogni e qualsiasi altro emolumento spettante al professionista, trova copertura finanziaria sul cap. 860 – imp. 74592;

Di provvedere al rimborso delle spese previa presentazione di dettagliato rendiconto da parte del professionista incaricato.

Il capo settore affari tributari e legali
Dott.ssa Rosa Di Blasi

UTC
Affari legali
Ricorso

COPIA
ORIGINALE
IL SINDACO DEL COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO

STUDIO LEGALE
Avv. Gaetano Caponnetto
PEC: caponnettolegali@avvocatiagrigento.it
C.F. CPN GTN 35T06 A089O
Tel. e Fax 0922 29713 – Via Picone, 8
AGRIGENTO

AL SIG. PRESIDENTE DEL
TRIBUNALE DI AGRIGENTO
Accertamento tecnico preventivo
(art. 696 c.p.c., come modificato dalla L. 14/5/2005 n. 80)
di

RANDAZZO CALOGERO SALVATORE, nato a Licata il 9/9/1984 e residente in Campobello di Licata nella Via Manganello n. 5, (C.F. RND SVT 40B16 B520N), rappresentato e difeso dall'Avv. Gaetano Caponnetto (fax 0922/29713 – C.F. CPN GTN 35T06 A089O – PEC caponnettolegali@avvocatiagrigento.it) giusta procura in calce al presente atto

(ricorrente)

c/

COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO, in persona del:

a) Sindaco pro-tempore, domiciliato per la carica presso il Palazzo Municipale della Città di Palma di Montechiaro, Via Fiorentino, 89;

b) Capo Settore U.T.C., domiciliato per l'attribuzione presso il predetto Palazzo Municipale;

(resistente)

Comune di Palma di Mont.ro
Protocollo Generale
TIPO - E
PROT.N.0014396
del 08/05/2015

SI PREMETTE

Il Sig. Randazzo è proprietario di un appezzamento di terreno sito in territorio di Campobello di Licata, C.da Vincenzina, in catasto al foglio 54, partt. 52 e 139, con coltivazione intensiva a ortaggi e vigneti, acquistato con atto di compravendita redatto dal Notaio Antonina Ferraro in Canicattì il 27/3/2008.

Or è accaduto che nell'ottobre del 2014, da un presumibile acquedotto sito in un terreno confinante, a monte rispetto a quello a valle di proprietà e posseduto dal predetto Sig. Randazzo, copiosa fuoriuscita di acqua verisimilmente proveniente da una frattura dell'acquedotto del Comune di Palma di Montechiaro ha invaso in

vastissime zone il terreno del medesimo ricorrente, determinando profonde voragini, sradicamento delle viti, cedimento dell'impianto di buona parte del vigneto e l'allagamento anche di buona parte del fondo, allagamento esteso pure a quello limitrofo.

Esso Randazzo ha invitato la Siciliacque S.p.A., il Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti, l'Ente Acquedotti Siciliani, la Girgenti Acque S.p.A., dal momento che non è stato possibile individuare, a prima vista, a chi appartenesse la conduttura e, quindi, rivolgersi ai diretti responsabili.

Ciascuno dei predetti Enti ha riferito che la condotta di che trattasi apparteneva, come in effetti appartiene, al Comune di Palma di Montechiaro, odierno resistente, sicchè, unitamente ad un funzionario dell'Ufficio Idrico, Geom. Lo Presti, contattato personalmente dal tecnico di fiducia del Sig. Randazzo, si è potuto constatare che la fuoriuscita di acqua derivava dalla condotta di competenza del Comune di Palma di Montechiaro, i cui tecnici sono intervenuti non tempestivamente, mentre la fuoriuscita di acqua dalla condotta citata era ancora continua ed abbondante per diverso tempo, senza che il medesimo Comune di Palma di Montechiaro, più volte sollecitato e seppur a diretta conoscenza, fosse intervenuto senza indugio.

Solo dopo diverso tempo la conduttura del Comune di che trattasi è stata riparata.

Per l'identificazione dei danni è stata eseguita una ricognizione dei luoghi da parte del tecnico del Sig. Randazzo, Geom. Croce Marino, unitamente al tecnico del Comune di Palma di Montechiaro, Geom. Lo Presti.

Questi affermava che il Comune aveva provveduto a riparare ogni guasto, e contraddittoriamente, in contrasto con la realtà, affermava che i danni erano dipesi "dalle precipitazioni atmosferiche".

In realtà la fuoriuscita dell'acqua molto copiosa derivava dalla rottura della condotta idrica del medesimo Comune di Palma di

Montechiaro sicchè, dinnanzi all'evidenza, il predetto tecnico alla fine suggeriva di rivolgersi ai responsabili del Comune predetto.
Ciò posto, a tutt'oggi non sembra che quest'ultimo Ente abbia effettivamente provveduto a porre in essere tutti gli interventi radicali atti a scongiurare il prevedibile ripetersi del pregiudizievole evento ed intanto, seppur espressamente invitato, il Comune non ha provveduto a riparare gli ingenti danni occorsi al fondo, così come analiticamente rappresentati nella relazione di perizia qui prodotta, con allegata la documentazione fotografica.

*

Il Sig. Randazzo Salvatore ha intenzione di iniziare un giudizio civile contro il Comune di Palma di Montechiaro avente ad oggetto la ricostituzione ed il risanamento del terreno nel quale sono conseguite, per effetto della citata rottura della conduttura idrica del predetto Comune, profonde voragini, sradicamento delle viti e provvedere, comunque, alla sistemazione del fondo (cfr. documentazione fotografica).
Or, poiché l'istante ha urgenza di fare verificare, prima del giudizio, lo stato dei luoghi, la condizione del fondo, la situazione del vigneto, tutti i danni occorsi ed, in sintesi, quanto necessita per ripristinare la situazione quo ante;
Ritenuto che ricorrono le condizioni per farsi luogo all'applicazione dell'art. 696 c.p.c., e specificatamente quelle di cui al comma 2° della predetta norma, introdotto dalla riforma di cui alla L. 14/5/2005 n. 80, (che ha *"ampliato i poteri di indagine prevedendo che l'accertamento tecnico possa anche ricomprendere le valutazioni in ordine alle cause ed ai danni relativi all'oggetto della verifica"*);
Ritenuto che occorre intervenire nella stagione corrente e prima di quella estiva, alla necessaria gestione del fondo, e soprattutto alla manutenzione del vigneto ed al compimento di tutte le attività agrarie necessarie;
Tutto ciò premesso e ritenuto

CHIEDE

che, ai sensi dell'art. 696 c.p.c., comma 2°, come modificato dalla L. 14/5/2005 n. 80, sia disposto un accertamento tecnico preventivo, con nomina di perito che descriva la situazione dei luoghi, le cause dell'allagamento del fondo del ricorrente, l'identificazione e descrizione della rottura della conduttura comunale, la conseguente provenienza delle acque, con valutazione, quindi, delle cause e dei danni relativi all'oggetto della verifica, compendiando i medesimi in una somma prudenzialmente stimata dal perito di parte in € 7.000,00 o quell'altra che sarà individuata, e ciò con rituale consulenza tecnica.

Si dichiara, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 115/2002, che il valore della causa è di € 7.000,00.

Allega:

1) relazione di perizia redatta dal Geom. Marino Croce;
2) nota del 29/10/2014 del Consorzio Acquedotti Tre Sorgenti;
3) nota del 29/10/2014 dell'E.A.S.;
4) nota del 3/11/2014 della Girgenti Acque S.p.A.;
5) nota del 21/11/2014 della Girgenti Acque S.p.A.;
6) nota del 27/11/2014 dell'assicuratore Girgenti Acque.

Agrigento, 31/3/2015

(Avv. Gaetano Caponnetto)

PROCURA

Io sottoscritto Randazzo Calogero Salvatore, nato a Licata il 9/9/1984, nomino mio procuratore e difensore l'Avv. Gaetano Caponnetto, al quale conferisco l'incarico di redigere ricorso per accertamento tecnico preventivo ai sensi dell'art. 696 c.p.c. e relativo alla alluvione del mio fondo sito in Campobello di Licata, C.da Vincenzina in catasto al foglio 54, partt. 52 e 139, avvenuta in conseguenza della rottura della rete idrica del Comune di Palma di Montechiaro, onde individuare le cause ed i danni occorsi e valutarne l'entità.

Conferisco allo stesso Avvocato ogni facoltà processuale prevista dalla legge, ed eleggo domicilio presso lo studio dello stesso sito in Agrigento nella Via Picone n. 8.

Ai sensi degli artt. 23 e 26 del D.Lgs. 196/2003 lo autorizzo al trattamento dei dati personali e sensibili, dichiarando di essere stato informato ex art. 13 della citata Legge.

Agrigento, 31/3/2015

(Randazzo Calogero Salvatore)

È autentica la superiore firma

(Avv. Gaetano Caponnetto)

TRIBUNALE DI AGRIGENTO
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Agrigento, li 4-5-APR-2015

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Enza CARUSO

TRIBUNALE DI AGRIGENTO
SEZIONE CIVILE

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE;

letto il ricorso per accertamento tecnico preventivo presentato dall'avv. [illegible] nell'interesse di [illegible]

ed iscritto al N. 1064 /2015 R.G.C.

Visto l'art. 696 c.p.c.

rilevato che deve disporsi la comparizione delle parti;

DISPONE

la comparizione delle parti innanzi a sé per l'udienza del 3/6/2015 alle ore 10,30 nei locali del Palazzo di Giustizia, sito in Agrigento nella via Mazzini N.179 (piano 4°), onorando parte ricorrente di notificare il ricorso ed il presente decreto a controparte entro il 15/5/2015

Ai fini dell'eventuale nomina del CTU, dispone che la cancelleria convochi per la suddetta udienza anche l'avv. [illegible]

con studio in via

Si comunichi.

Agrigento lì 20/4/2015

TRIBUNALE DI AGRIGENTO
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Agrigento, lì 27 APR 2015
IL CANCELLIERE
COPPOLA Salvatore

IL PRESIDENTE

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto **Avv. GAETANO CAPONNETTO**, nella mia qualità di procuratore e difensore del Sig. Randazzo Calogero Salvatore, nel procedimento proposto dinnanzi al Tribunale di Agrigento contro il Comune di Palma di Montechiaro ed iscritto al n. 1064/15 R.G., in virtù dell'autorizzazione del **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Agrigento** del **25/9/2014** ai sensi dell'*art. 7* della *L. 53/1994*, ho notificato il suesteso *ricorso per accertamento tecnico preventivo e pedissequo provvedimento di fissazione di udienza* mediante spedizione, a mezzo del servizio postale con raccomandata A/R, spedita dall'**Ufficio Postale di Agrigento n. 8**, in data **7/5/2015**, corrispondente a quella del timbro postale, previa iscrizione al n. 24/2015 del Registro Cronologico, a:

COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO, in persona del Sindaco pro-tempore, domiciliato per la carica presso il Palazzo Municipale della Città di Palma di Montechiaro, con raccomandata A/R n. 76403955529-4

Avv. Gaetano Caponnetto

COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO, in persona del Capo Settore U.T.C., domiciliato per l'attribuzione presso il Palazzo Municipale della Città di Palma di Montechiaro, con raccomandata A/R n. 76403955530-6

Avv. Gaetano Caponnetto

COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO
Provincia di Agrigento

27 novembre 2014

Prot. 36362

Avv. Gaetano Caponnetto
Via Picone 8
92100 Agrigento

Oggetto: allagamento fondo agricolo a coltivazione intensiva di proprietà del sig. Randazzo Calogero Salvatore a causa della dispersione dell'acquedotto del comune di Palma di Montechiaro- azione di risarcimento danni.

Con riferimento alla azione di risarcimento in oggetto di cui alla nota del 7/11/2014, come da relazione del Tecnico UTC prot.35567/2014, si rappresenta quanto segue:

- la condotta idrica oggetto di rottura, non è ubicata nel terreno di proprietà del sig. Randazzo Calogero bensì a circa mt 100 a monte dello stesso, la fuoriuscita di acqua non è stata tale da potere provocare quanto lamentato dalla S.V., nella nota che si riscontra, tant'è che nel terreno immediatamente a valle della condotta, che sarebbe stato il primo ad essere investito dalla furia dell'acqua prima di raggiungere il terreno del sig. Randazzo non è presente alcuna *voragine;*
- dal sopralluogo effettuato congiuntamente al geometra di parte Croce Marino, non è stata rilevata la presenza di cedimenti del vigneto, di pali divelti, di cantonali ceduti o altri cedimenti della struttura del tendone; è stata rilevata soltanto la presenza di un paio di piante con parte dell'apparato radicale in vista che non presentano, comunque, segni di appassimento;
- da una attenta visione del terreno in argomento si è dedotto che quasi certamente i rivoli, e non voragini, presenti siano stati creati dalle acque meteoriche abbattutesi su un terreno non arato e non livellato; il terreno limitrofo che si dice essere stato allagato, è pianeggiante e non presenta segni di allagamento.

Per quanto sopra, posto che nessun danno è stato rilevato alla struttura del vigneto, né sono state sradicate piante di vite e l'uva era stata già raccolta, nessuna responsabilità è da attribuire a questa Amministrazione poiché nessun danno irreversibile è stato causato dalla fuoriuscita di acqua che si è verificata in maniera esigua e con scarsa potenza. Si diffida pertanto ad eseguire qualsivoglia opere di risistemazione del terreno con eventuale addebito all'amministrazione comunale.

Il capo settore U.T.C.
Arch. Francesco Lo Nobile

Palazzo degli Scolopi, Via Fiorentino n. 89 – 92020 Palma di Montechiaro (AG) Tel. 0922/799111, Fax 0922/799380. P.E.C. protocollo@comune.palmadimontechiaro.legalmail.it

COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO
Provincia di Agrigento
Ufficio Idrico

Prot. uff. n. 35567

Al Dirigente U.T.C.

e p.c. Al Sig. Sindaco

SEDE

Oggetto: Relazione su richiesta risarcimento danni a nome del sig. RANDAZZO CALOGERO SALVATORE . Prot. 33814 del 07.11.2014.

In osservanza a quanto in oggetto, pervenutomi giorno 12 novembre 2014, il sottoscritto comunica quanto è di sua conoscenza, attenendosi alla realtà e a quanto visto durante la visita con il geom. Croce Marino, affermando e sottoscrivendo fatti reali e per niente risibili.
Dopo aver ricevuto la telefonata dal geom. Croce Marino, con cui mi informava che, un suo cliente di Campobello, cittadina di cui è originario pure il geom. Croce Marino, aveva subito danni al terreno su cui insiste un vigneto a tendone, a causa della fuoriuscita d'acqua dalla condotta posta a monte dello stesso vigneto, per questo motivo, lo stesso mi chiedeva se potevo fare un sopralluogo per verificare quanto detto, con grande disponibilità, l'indomani mi trovavo sul terreno constatando lo stato di fatto del terreno e del vigneto a tendone.
Prima ancora di descrivere la situazione trovata durante il sopralluogo, mi corre l'obbligo di precisare che, questo Ufficio è intervenuto e si è attivato non appena ha ricevuto la notizia della rottura sulla condotta.

Per meglio valutare la questione, si specifica che la condotta in esame, non è ubicata nel terreno del sig. Randazzo, ma è distante circa 100 metri a monte del terreno in esame, vero è che la condotta si è rotta ma, la rottura non ha comportato una grossa quantità di acqua fuoriuscita dal tubo tale da provocare quanto riportato con la nota in oggetto, questa mia ipotesi, è avvalorata dalla condizione del terreno che è posto a monte del terreno del signor Randazzo, che è ubicato a valle della condotta, tale terreno non presenta nessuna voragine, termine a mio modo esagerando riportato dall' Avv. Caponnetto, forse più appropriato sarebbe stato rivoli. Se i rivoli, e non voragini, esistenti nel terreno fossero stati creati dall'acqua che è fuoriuscita dal tubo, con la stessa grandezza e tipologia dovrebbero essere presenti nel terreno posto a monte, che ha una maggiore pendenza del terreno in esame, ma in questo terreno di voragini non c'è presenza.

Durante il sopralluogo, effettuato con il geom. Croce Marino, non ho visto, né il geom. Marino mi a fatto vedere, cedimenti del vigneto, quali pali divelti o cantonali ceduti o altri cedimenti della struttura del tendone. E' vero che uno o due piante di vite avevano parte dell'apparato radicale a vista ma, ripeto questa situazione interessava due piante, e quelle due piante di vite avevano ed hanno ancora adesso le foglie attaccate e non presentano segni di appassimento, ed è stato in quella occasione, ho consigliato al collega geometra, di dire al proprietario di far arare nell'immediato il vigneto in modo da eliminare i rivoli createsi, a mio parere, dalle acque meteoriche cadute dopo che si è fatta la riparazione della condotta, in quanto subito dopo la riparazione ha piovuto per due giorni, e che sempre a mio parere, hanno causato i rivoli nel terreno.

Questo mio consiglio, arare il terreno, è avvalorato anche dal fatto che l'uva era stata già raccolta, e che dopo la pioggia il grado di umidità del terreno era ottimale in quanto il terreno era in "tempera" e l'aratura avrebbe estirpato le erbacce, aerato e **livellato** il terreno.
Sono del parere, in quanto anche io sono proprietario di vigneto a tendone nella zona che, se si arasse il terreno del vigneto, tutti rivoli si riempirebbero e si eliminerebbero tutti i disagi, e nel caso di piogge future, non si creerebbero ulteriori fastidi.
Da un esame dei terreni limitrofi si può constatare che sono tutti arati, compreso il terreno adiacente che si dice essere stato allagato, al momento, tale terreno è pianeggiante e non presenta parti allagate.
In ultimo, affermo, in armonia con la realtà che mi circonda e in modo serio e non risibile, come è mio costume, che i rivoli sono stati creati dalle acque meteoriche che, nessun danno è stato rilevato dal sottoscritto alla struttura del vigneto né tanto meno la furia dell'acqua ha sradicato piante di vite, altresì, voglio tranquillizzare l'Avv. Caponnetto, informandolo che, la riparazione è stata eseguita con tempestività e regolarità e che il sottoscritto è sempre disponibile a essere presente a qualsivoglia ulteriore ricognizione dei luoghi, prima di intraprendere qualsivoglia azione di rito.
Pertanto, nessuna responsabilità è da addebitare a questa pubblica Amministrazione. La fuoriuscita d'acqua era poca, lenta e non poteva, a mio parere, creare voragini nel terreno, danni irreversibili alle piante a al raccolto.
Si rilascia la presente, rimanendo a disposizione per eventuale prosieguo della controversia.
Si allega copia nota Avv. Caponnetto.

Il Coordinatore dell'Ufficio Idrico
Geom. Biagio Lo Presti

STUDIO LEGALE
Avv. Gaetano Caponnetto
Email: caponnettolegali@libero.it
PEC: caponnettolegali@avvocatiagrigento
Tel. 0922 28458 – Fax 0922 29713
Via Picone, 8 –AGRIGENTO

p. Giorn.lo Pratt. – Relazionare sull'accaduto e contestazione alle parti. Avv.

Comune di Palma di Mont.ro
Protocollo Generale
TIPO - E
PROT. N. 0033847
del 07/11/2014

RACCOMANDATA A.R.

Dott. Latina C.I.P. Dirigente Ufficio Idrico U.T.C. Villaggio Giordano Sig. Sindaco Pro V. g.le

Al Dirigente del
Servizio Idrico del
Comune di Palma di Montechiaro
Viale Vittime della mafia –
Villaggio Giordano
92020 Palma di Montechiaro (Ag)

Al Sig. Sindaco del
Comune di Palma di Montechiaro
Via Fiorentino, 89
92020 Palma di Montechiaro (Ag)

Oggetto: Allagamento del fondo agricolo a coltivazione intensiva di proprietà del Sig. Randazzo Calogero Salvatore, a causa della dispersione dell'acquedotto di Codesto Comune di Palma di Montechiaro. Azione di risarcimento dei danni.

In nome, per conto e nell'interesse del Sig. Randazzo Calogero Salvatore, residente in Campobello di Licata nella Via Manganello, 5, e per la presente controversia elettivam8ente domiciliato presso il mio studio in Agrigento, nella Via Picone, 8, espongo quanto segue:
Il Sig. Randazzo è proprietario di un appezzamento di terreno sito in territorio di Campobello di Licata, C.da Vincenzina, in catasto al foglio 54, partt. 52 e 139, con coltivazione intensiva a ortaggi e vigneti, acquistato con atto di compravendita redatto dal Notaio Antonina Ferraro in Canicattì il 27/3/2008.
Or è accaduto che alcuni giorni or sono, da un presumibile acquedotto sito in un terreno confinante, a monte rispetto a quello a valle di proprietà e posseduto dal mio assistito, Sig. Randazzo, copiosa fuoriuscita di acqua verisimilmente proveniente da una frattura dell'acquedotto di codesto Comune ha invaso in vastissime zone il terreno del medesimo Sig. Randazzo, determinando profonde voragini, sradicamento delle viti, cedimento dell'impianto di buona parte del vigneto e l'allagamento anche di buona parte del fondo, esteso pure a quello limitrofo.

Il mio assistito, Sig. Randazzo, ha invitato la Siciliacque S.p.A., il Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti, l'Ente Acquedotti Siciliani, la Girgenti Acque S.p.A., dal momento che non è stato possibile individuare a chi appartenesse la conduttura e, quindi, rivolgersi ai responsabili.
Ciascuno dei predetti Enti ha riferito che la condotta di che trattasi apparteneva, come in effetti appartiene, a Codesto Comune, sicchè, unitamente ad un funzionario dell'Ufficio Idrico, Geom. Lo Presti, contattato personalmente dal tecnico di fiducia del Sig. Randazzo, si è potuto constatare **che la fuoriuscita di acqua derivava dalla condotta di competenza di Codesto Comune**, i cui tecnici sono intervenuti soltanto qualche giorno addietro, mentre la fuoriuscita di acqua dalla condotta citata era stata continua e abbondante per diverso tempo senza che Codesto Comune, seppur a diretta conoscenza, ha tardato ad intervenire.
Ma vi è di più:
È stata eseguita una ricognizione dei luoghi da parte del tecnico del Sig. Randazzo, Geom. Croce Marino, unitamente al predetto tecnico di Codesto Comune, Geom. Lo Presti, il quale, in contrasto con la realtà e davvero risibilmente, mentre affermava da una parte che il Comune aveva provveduto a riparare ogni guasto, dall'altro affermava che i danni conseguiti erano dipesi dalle precipitazioni atmosferiche.
A tutt'oggi sembrerebbe che il guasto sia stato riparato e, tuttavia, non si è certi che l'evento già occorso non possa ripetersi.
Ciò premesso e ritenuto che l'affermazione del Geom. Lo Presti appare inverosimile e fantasiosa e ritenuto che, allo stato attuale, codesta Pubblica Amministrazione rimane inerte alla rifusione dei danni fin qui occorsi, computati da perizia tecnica giurata in nostro possesso, con la presente si invita Codesta Pubblica Amministrazione, previa ricognizione dei luoghi nel contraddittorio delle parti, da eseguirsi entro e non oltre otto giorni dalla ricezione della presente, a provvedere al pagamento dei danni medesimi, informando che in difetto sarà iniziata azione giudiziale di rito.
Si fa presente che in mancanza saranno eseguite tutte le opere di risistemazione del terreno, di ripiantumazione delle piante sradicate ed ogni altra attività diretta al recupero del fondo, con attività a danno di Codesta Amministrazione, previa perizia giurata a consuntivo delle opere e degli interventi compiuti.
Agrigento, 5/11/2014
(Randazzo Calogero Salvatore) (Avv. Gaetano Caponnetto)

Parere del Responsabile del Servizio interessato: Affari Legali
Esaminata la proposta in oggetto, per l'adozione della relativa deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art.53 della legge n.142/90, recepita con L.R. n.48/91, così come sostituito dall'art.12 della legge n.30 del 23.12.2000, si esprime parere favorevole in ordine alla sua regolarità tecnica;

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Rosa Di Blasi

Parere del Responsabile del Servizio di Ragioneria:
Esaminata la proposta in oggetto, per l'adozione della relativa deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art.53 della legge n.142/90, recepita con L.R. n.48/91, così come sostituito dall'art.12 della legge n.30 del 23.12.2000, si esprime parere favorevole in ordine alla sua regolarità contabile;

Il Responsabile del Servizio Finanze
Dott. Rosario Zarbo

La Giunta

Visti i pareri favorevoli espressi dal responsabile del servizio interessato e dal responsabile del servizio finanziario;

Ritenuto opportuno nominare un difensore al fine di tutelare gli interessi del Comune;

Visto il vigente O.R.EE.LL.;

A voti unanimi espressi nei modi e forme di legge;

Delibera

Di conferire apposito mandato all'Avv. Claudio Trovato del Foro di Palermo per costituirsi all'udienza del 3 giugno 2015 nel ricorso per accertamento tecnico preventivo proposto da Randazzo Calogero Salvatore al fine di sostenere le ragioni del Comune di Palma di Montechiaro;

Attribuire al professionista incaricato ogni facoltà e di attenersi scrupolosamente al disciplinare – contratto sottoscritto in data 4/9/2014;

Di dare atto che l'impegno di spesa, relativamente al corrispettivo e ogni e qualsiasi altro emolumento spettante al professionista, trova copertura finanziaria sul cap. 860 – imp.74592;

Di provvedere al rimborso delle spese previa presentazione di dettagliato rendiconto da parte del professionista incaricato.

Con separata votazione unanime la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, lì ..... IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 12.5.2015, essendo stata dichiarata immediatamente esecutiva.

Dalla residenza comunale, lì 12.5.2015

IL SEGRETARIO GENERALE